

25 maggio 1992
ecn milano



**PER UNA RADIO DI MOVIMENTO A MILANO
PER REALIZZARE "PARCO LAMBRO '92"
CONTRO LA NUOVA DESTRA SOCIALE
PER COSTRUIRE PERCORSI DI LIBERAZIONE
CONTRO I PADRONI DELLA CITTA'
CONTRO IL NUOVO ORDINE DEI PADRONI**

**SOSTIENI
IL CENTRO SOCIALE
LEONCAVALLO**

**VERSA IL TUO CONTRIBUTO
SUL CONTO CORRENTE POSTALE N. 22311203
INTESTATO A
"ASSOCIAZIONE DELLE MAMME DEL
LEONCAVALLO"**

INDICE DEI CONTENUTI

1	FI20511A.TXT	(18 / 05 / 92)	Lotta per il diritto di alloggio
2	FI20511C.TXT	(18 / 05 / 92)	Gli Apache a Firenze
3	FI20511B.TXT	(18 / 05 / 92)	Manifestazione per Serantini
4	BERLMETA.TXT	(19 / 05 / 92)	da Berlino su lotte metalmeccanici
5	INVITO.TXT	(20 / 05 / 92)	Presentazione Centro Informazione Transiti
6	COBASUSL.TXT	(21 / 05 / 92)	Per Incompatibili
7	CSAEXEM1.ERO	(21 / 05 / 92)	Meeting centri sociali a Firenze !!!!
8	FI20521A.TXT	(21 / 05 / 92)	Recupero di S.Orsola
9	FI20521B.TXT	(21 / 05 / 92)	Universitari in lotta
10	STRIKE.ITA	(21 / 05 / 92)	Scioperi in germania primavera '92
11	NA920521.TXT	(21 / 05 / 92)	Contestazione fascisti a Napoli
12	BS28MAG1.TXT	(21 / 05 / 92)	Appello manif. 28 maggio a Brescia
13	ECNPA225.DOC	(22 / 05 / 92)	da ECN PARIGI su Euskadi
14	GENOVA00.TXT	(22 / 05 / 92)	MI Relazione su 2 giornate di lotta a GE
15	COMUNAZI.TXT	(23 / 05 / 92)	BO Manifesto Nazi affisso dal comune
16	BOFEMMIN.TXT	(23 / 05 / 92)	BO Volantino compagne contro Irigaray
17	BOMENDIC.DOC	(23 / 05 / 92)	BO Provvedimento su accattonaggio
18	ZORAN2.TXT	(24 / 05 / 92)	Appello contro espulsione Zoran
19	MENSE.ZIP	(24 / 05 / 92)	articolo su Fiat e vert.mense (BO ECN)
20	36.DOC	(24 / 05 / 92)	vol. universit. (ECN BO)
21	EXPO.ZIP	(24 / 05 / 92)	trad. da tatblat e konkret (sivglia e na

1 File : FI20511A.TXT

**FIRENZE 9/05/92
ANCORA IN LOTTA PER IL DIRITTO
ALL'ALLOGGIO**

Si e` svolto sabato mattina l'annunciato SIT\IN del Movimento di Lotta per la Casa a Firenze sotto l'assessorato alla Casa in via Andrea del Castagno. Gli aderenti al movimento (una trentina) si sono trovati di fronte un nutrito gruppo di poliziotti, carabinieri e agenti DIGOS presenti sin dalle 10 all'assessorato stesso, presenza fortemente intimidatoria.

Comunque il Movimento per la Casa ha svolto la sua iniziativa di lotta. Intanto i responsabili dell'assessorato facevano pervenire ad alcuni esponenti del movimento il comunicato in cui non si recedeva dalla posizione di allontanare gli alloggiati in pensione dalle pensioni stesse. Ne e` nato un lungo braccio di ferro, il movimento per la casa voleva assolutamente incontrare l'assessore (o chi ne fa` le veci) e la polizia non si allontanava.

Alle 14 una delegazione del movimento per la Casa incontrava con l'assurda e provocatoria presenza della Digos l'assessore, il quale garantiva di riparlare del provvedimento nella prossima commissione casa..... a meno che lo stesso assessore non sia in questi giorni cambiato..... Il movimento di lotta per la Casa non e` assolutamente disposto a subire questo ennesimo attacco.

GIOVEDI` 14 ORE 21,30 VIA DI MEZZO 46 ASSEMBLEA DEL MOVIMENTO DI LOTTA PER LA CASA

COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

2 File : FI20511C.TXT

**FI 9/05/92
GLI APACHE A FIRENZE.**

Per protestare contro la vendita della montagna a loro sacra (Moun Graham), un progetto che vede la responsabilita' diretta dell'Osservatorio Astrofisico di Arcetri e del Vaticano una delegazione del popolo apache e' in questi giorni a Firenze. Wensler Nosie, membro ufficiale del governo tribale degli apache San Carlos; Ernest Victor por-

tavoce ufficiale e membro del consiglio tribale apache; Brenda Kenton, una dei capi spirituali della religione apache, nonche' erborista; Ola Cassadore Davis, donna settantenne che ha assunto un ruolo di guida nella lotta del suo popolo.

COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

3 File : FI20511B.TXT

**PISA 9/05/92
IN TANTI A PISA CONTRO LA REPRESSIONE,
MA ALLA FINE VINCE IL "GRUPPETTARISMO"**

Oltre mille persone hanno manifestato a Pisa contro la repressione e il razzismo, nell'anniversario della morte di Franco Serantini barbaramente assassinato dalla polizia il 7 di maggio del 1972.

Una manifestazione che ha visto scendere in piazza forze diverse tra loro: anarchici e libertari, autonomi e Centri sociali, rifondazione Comunista, Lega socialista rivoluzionaria, e che gia` nel corteo vedeva il totale frazionamento delle componenti. Durante i comizi finali ci sono state contestazioni agli interventi di Rifondazione, dell'LSR, e di un ferroviere autorganizzato. Contestazioni che non hanno favorito lo svolgimento della manifestazione, e che ha nostro avviso erano "molto interne" alle componenti del movimento anarchico.

Comunque ha prevalso lo spirito di "fazione" ai contenuti delle lotte di liberazione contro la repressione, la presenza imperialista, il carcere e il nuovo fascismo. I compagni del movimento antagonista hanno lanciato alcuni appuntamenti che crediamo utile ricordare:

A Genova venerdi` 15 e sabato 16 contro le celebrazioni colombiane, a Camp Darby dal 9 al 13 di luglio per estromettere gli yankee da un enorme pezzo di verde Tirrenia e Calambrone, in Sicilia dal 2 al 9 di agosto contro la militarizzazione del territorio.

COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

**ECN Brescia - TELEFONATA A RADIO ONDA
D'URTO DI UN REDATTORE DI "WILDCAT" DA
BERLINO SU LOTTE OPERAIE E CONTRATTO
METALMECCANICI**

Martedì 19 maggio 1992.

W.: per capire un po' il contesto storico bisogna tener presente che negli ultimi due tre anni gli operai metalmeccanici hanno avuto aumenti del sei virgola qualcosa per cento senza lottare. L'hanno assunto come qualcosa di garantito. Bisogna aggiungere a questo che per i livelli più bassi, prima e seconda categoria, gli aumenti erano sul dieci per cento, e che quindi sui tre livelli più bassi i salari sono quasi uguali. Soprattutto le donne e gli operai delle catene di montaggio hanno avuto gli aumenti più consistenti.

Allora, fino a sei settimane fa, nelle fabbriche dove lavoriamo o con cui siamo in contatto, gli operai non avevano voglia di lottare quest'anno perché dicevano "avremo comunque il cinque / sei per cento di aumento, non ci sentiamo molto forti, meglio evitare lo sciopero".

Quando poi hanno visto l'esempio degli operai e degli impiegati dei servizi pubblici, ne hanno un po' ripreso gli umori e negli ultimi tempi la situazione nelle fabbriche è diventata più combattiva. Volevano scioperare: "se i padroni non ci danno quello che chiediamo, vogliamo lo sciopero!"

Per la prima volta dopo la guerra anche a Berlino in tutte le fabbriche i voti erano per lo sciopero. Era la prima volta che il sindacato metalmeccanico (IG Metall) avrebbe fatto uno sciopero a Berlino.

Penso che in questa situazione, quando si è vista la crisi verticale del sindacato dei servizi pubblici (OeTV) perché alla fine dello sciopero non era in grado di frenare gli operai, c'erano diverse situazioni in cui i lavoratori continuavano a scioperare nonostante il vertice sindacale avesse detto "basta, abbiamo raggiunto l'obiettivo", vedendo questo, il sindacato metalmeccanico aveva proprio paura a dare il via allo sciopero.

Erano costretti a contrattare fino all'ultimo minuto per trovare una soluzione. La soluzione che hanno trovato ci dà grandi possibilità di lavoro politico nel futuro. Adesso gli aumenti ci sono, sono tutto sommato quasi sul sei per cento ma già in autunno tutti gli aumenti saranno mangiati dall'inflazione e dalle nuove tasse. E poi il sindacato, facendo questo accordo per ventun mesi, quasi due anni, si è messo fuori gioco. Così gli

operai, se vogliono arrivare ad aumenti più sostanziosi, devono lottare loro, in prima persona.

Quello che abbiamo discusso qui, è che, se gli operai adesso avessero dovuto scioperare, l'avrebbero fatto. C'era questa volontà. Penso che la situazione a livello operaio stia migliorando, lo si può sentire dappertutto. Lo shock della riunificazione sta passando, la situazione nelle fabbriche e nella società in generale sta migliorando.

R.O.d'U.: una cosa che ha fatto molto scalpore in Italia, è stato il risultato del referendum tra gli iscritti al sindacato nel settore dei pubblici servizi, che ha visto la vittoria del No all'accordo. Dopo questo No, qual'è la situazione tra i lavoratori pubblici ?

W.: bisogna capire che la OeTV è l'unico sindacato in cui ci vuole più del 50% dei voti per approvare un accordo e chiudere lo sciopero. Per tutti gli altri sindacati bastano percentuali più basse. Tra i metalmeccanici basta il 25% dei voti, tra i ferrovieri basta il 30% eccetera, eccetera.

Detto questo, il voto non è tanto basso, è tradizione che il sindacato metalmeccanico chiuda un accordo con percentuali sul 40% dei Sì. L'unica cosa strana è che la OeTV abbia ancora questi meccanismi di consenso "abbastanza democratici". Ma comunque è stato visto da tutti quanti come una crisi verticale di questo sindacato.

Solo che adesso, con la firma del contratto dei metalmeccanici, questa crisi è finita perché gli altri, quelli più forti cioè i metalmeccanici, hanno fatto questo accordo.

E allora su questo punto i sindacati si sono salvati. Prima erano proprio sul punto di crollare.

Ma nel settore metalmeccanico, con questo contratto il sindacato si è messo fuori gioco. Se gli operai vogliono di più, devono impegnarsi loro, in prima persona. E, se abbiamo capito bene, la situazione ha già cominciato a cambiare.

Per voi in Italia non è facile capire questo shock della riunificazione. Tra l'87 e la fine dell'89 le lotte operaie sono cresciute in Germania, poi col '90 c'è stato questo shock, la gente non sapeva come andare avanti. C'era la paura che "adesso vengono tutti quanti dall'Est a fare il nostro stesso lavoro per metà del salario".

Questa fase si è adesso consumata, la gente capisce che si può lottare, che si può andare avanti. Poi, nel settore pubblico erano diciotto anni che non c'erano scioperi, per interi settori di forza lavoro era addirittura la prima esperienza di sciopero.

Questo sciopero ha raccolto ovunque una forte simpatia in tutta la classe. Una simpatia anche più alta degli "anni gloriosi", dell'autunno caldo tedesco

dei primi anni '70. Gli operai hanno visto che questo sciopero era giusto, che potevano e dovevano vincere.

Tutto sommato possiamo dire che la lotta di classe in Germania e' ricominciata, dopo questo shock della riunificazione.

5 File : INVITO.TXT

MILANO 19.5.1992

A tutti i compagni e le compagne delle situazioni di movimento-centri di informazione e documentazione-agenzie di comunicazione- ecn- librerie

Il 13 giugno verrà aperto presso la casa occupata di Via dei Transiti il Centro d'Informazione e Comunicazione Antagonista collegato Via Modem alle reti Ecn e Cyber...

Volontà dei compagni del centro è creare un luogo di connessione di soggetti e situazioni in movimento sia sul territorio milanese, nazionale e internazionale, inoltre di stabilire un punto di diffusione di materiali di movimento e di autoproduzioni (riviste, libri, documenti, dischi, magliette e tutta l'autoproduzione di movimento).

Un luogo di comunicazione- socializzazione e scambio fra aree antagoniste, situazioni di lotta, soggetti sparsi allestendo al suo interno una parte d'archivio, una parte di diffusione e un piccolo spazio sociale con possibilità di allargamento per dibattiti, seminari proiezioni e iniziative varie.

Invitiamo tutti i compagni/e oltre a venire ad inviarci tutti i materiali prodotti dalle varie realtà di movimento sia per l'archivio (che verrà computerizzato e messo in rete) sia che per la diffusione e la vendita nel territorio milanese.

Ringraziamenti e salutoni comunisti.

Centro d'Informazione e Comunicazione Antagonista
Associazione Culturale Zugorri
Via dei Transiti 28
20127 Milano
Telefono/Modem 02.26141218

6 File : COBASUSL.TXT

I lavoratori delle Imprese di pulizia sono circa 300.000 in Italia: 90% donne, molti i giovani e gli immigrati. Il Contratto di categoria e' scaduto nel Luglio del '91. Controparte dei lavoratori sono 4 Associazioni imprenditrici: CONFAPI, CENTRALI COOPERATIVE, AUSITRA, ARTIGIANATO.

Apprendiamo dalla stampa che il SINDACATO sta trattando sull'orario, la salute, per la costruzione di un Albo delle Imprese di pulizia, ecc.; Ma le basi di questa trattativa non sono conosciute da nessun lavoratore, perche' la Piattaforma sindacale non e' mai stata discussa, ne' fatta circolare.

Questa pratica non ci meraviglia, come non ci meraviglia il fatto che il Sindacato attenda 9 mesi dopo la scadenza del contratto per "minacciare" uno sciopero. E' chiaro che il Sindacato sta avvalloando la logica padronale che vuole il blocco dei contratti pubblici e privati. In questo settore poi, l'interesse a ritardare il rinnovo contrattuale e' sostenuto dal fatto che qui il Sindacato, attraverso le sue Cooperative e' anche imprenditore !

INTANTO LA SITUAZIONE ECONOMICA E NORMATIVA DEI LAVORATORI CONTINUA A PEGGIORARE :sono aumentati i prezzi, le tariffe, le trattenute, toglieranno la contingenza e con i nostri salari riusciamo a vivere sempre peggio!!

DOBBIAMO DISCUTERE, ORGANIZZARCI E LOTTARE PERCHE' IL RINNOVO DEL CONTRATTO NON SLITTI ULTERIORMENTE MA SOPRATTUTTO PERCHE' CONTENGA FORTI AUMENTI SALARIALI E REALI MIGLIORAMENTI NORMATIVI !

INTANTO NELL'OSPEDALE DI MONSELICE

Negli ultimi giorni abbiamo dovuto respingere con forza un tentativo concordato da CGIL e PEDUS di attacco frontale al COMITATO DI BASE. Su pressione dei burocrati e delle delegate CGIL, la PEDUS ha inviato una lettera di contestazione ad una nostra compagna di lavoro per un presunto litigio con una lavoratrice della CGIL. Il SINDACATO voleva strumentalizzare una banale discussione, per far colpire in modo esemplare una delle lavoratrici più attive del Comitato di base, pensando così di poter aumentare il numero delle tessere e del potere interno.

LA DITTA ha colto la palla al balzo per cercare di favorire il SINDACATO, una "controparte" più morbida e disponibile.

Ma purtroppo per loro, i lavoratori hanno capito la losca manovra ed hanno apertamente solidarizzato

con la lavoratrice che si voleva colpire. 23 LAVORATORI SU 30 HANNO SOTTOSCRITTO UNA MOZIONE DI SOLIDARIETA'.In seguito,3 lavoratrici,disgustate da questi comportamenti hanno restituito la tessera alla CGIL !

I responsabili della PEDUS, per cercare di tranquillizzare la situazione, hanno accettato un confronto assembleare, senza delegati e burocrati sindacali nel quale, oltre al chiarimento della situazione, si e' parlato delle FERIE non consumate del'91, dello sblocco dell'assunzione di una nuova dipendente, del diritto (che la PEDUS si ostina a non riconoscere) di ASSEMBLEA IN ORARIO di LAVORO gestito direttamente dai lavoratori.

Su questi punti:se le promesse non diventeranno fatti,se non verra' meno la rigidita' aziendale sulla questione dell'ASSEMBLEA,sara' inevitabile la ripresa di uno stato di agitazione!

A PROPOSITO DI VERTENZE LEGALI

Vogliamo ricordare che le vertenze legali con la CLEANER 2000 e con le COOPERATIVE CISL /THEMA e COFEP sono state determinate dalle lotte e dalle iniziative del COMITATO di BASE,erano state promosse e gestite dall'AVVOCATO del COMITATO stesso. A queste vertenze,CGIL e CISL hanno dovuto accodarsi per non perdere completamente la faccia e gli iscritti.

Quindi,la vertenza con la COFEP sbandierata dalla CGIL,con volantini e articoli di stampa,oltre ad essere vuota di contenuti rappresenta un meschino tentativo di riappropriarsi delle iniziative altrui!

Qualche burocrate sindacale alla SQUIZZATO pensa che i lavoratori siano degli stupidima quando i giochi,le manovre vengono scoperte,CHI FA LA FIGURA DELLO STUPIDO ?

COMITATO DI BASE USL 23 MONSELICE 10/4/'92

P.S. Martedì 14 aprile la CGIL indice un'assemblea a cui partecipano solo 5 lavoratori e distribuisce un volantino che invita allo sciopero generale nazionale della categoria, indetto dai confederali per il giorno 23/4 a sostegno del rinnovo del contratto di lavoro. Il comitato di base invita tutti i lavoratori ad una assemblea per il giorno successivo, mercoledì 15, in cui propone di astenersi dal lavoro per tutta la giornata del martedì 21/4. Lo sciopero proposto dal comitato di base ottiene l'adesione dell'80% dei lavoratori dell'impresa impiegati nell'ospedale di Monselice. Lo sciopero sindacale passa praticamente inosservato. A questo punto l'azienda Pedus decide di soprassedere dal prendere provvedimenti nei confronti della lavoratrice del comitato di base.

FIRENZE 21/05/92

CONVOCAZIONE DI TUTTI I CENTRI SOCIALI AUTOGESTITI PER DOMENICA 24 MAGGIO ORE 10.00 AL C.S.A EX EMERSON A FIRENZE, IN VIA BARDAZZI ALL'USCITA FIRENZE NORD DELL'AUTOSTRADA.

BENCHE' NON CI SIA STATA UNA MINIMA RISPOSTA DA PARTE DEI CSA, ECCETTO COLORO CHE HANNO PROPOSTO L'INIZIATIVA, RITIENIAMO A QUESTO PUNTO DI NON POTERCI TIRARE INDIETRO.

CERTO DOMENICA RACCOGLIEREMO QUELLO CHE L'AMBIENTE OFFRE, SE NON A LIVELLO DI IDEE CERTAMENTE A LIVELLO DI VOLONTA', DI RIPRENDERE IL DIBATTITO E LA LOTTA SULL'EROINA.

IN PRATICA MOLTO POCO!

ED E' BENE DIRCI LE COSE IN MODO CHIARO! I CENTRI SOCIALI SI SONO SPREMUTI GAMBE E CERVELLO IN QUASI PERFETTA SOLITUDINE PER CONTRASTARE LA "RUSSO-JERVOLINO", INCOMPRESI PRATICAMENTE DA TUTTO IL RESTO DELLA SINISTRA.

ADESSO CHE PRATICAMENTE TUTTI SI RENDONO CONTO DELLA BESTIALITA' DI TALE LEGGE, TANTO CHE GLI STESSI AUTORI SI DEVONO INVENTARE NUOVE TECNICHE DI PERSUASIONE PER FAR CREDERE, E NON CI RIESCONO NEMMENO, DI ESSERE DALLA PARTE DELLA RAGIONE, I C.S.A SONO COMPLETAMENTE MUMMIFICATI NEL LORO GHETTO, INCAPACI NON DI DISCUTERE, MA DI AVERE IL CORAGGIO DI FARLO.

NON SI TRATTA DI METTERE IN DISCUSSIONE NESSUNA PRATICA TERRITORIALE DI OGNI C.S.A NEI CONFRONTI DELLA ROBA.

SI TRATTA DI PROPORRE UNA CAMPAGNA NAZIONALE CHE SEPPELLISCA LA RUSSO JERVOLINO E VADA OLTRE, NELLA PROPOSTA DI LIBERTA' DAL MERCATO MAFIOSO DELL'EROINA.

E QUESTO LO POSSIAMO FARE SOLO SE LA DISCUSSIONE PASSA, DAI 4 O 5 CENTRI CHE FINORA SI SONO VISTI, ED INVESTE TUTTO IL RESTO DEI CSA.

PER CUI DOMENICA ALLE ORE 10.00 AL C.S.A EX EMERSON

non ci sono problemi per pranzo e cena; la sera concerto.

IL C.S.A EX EMERSON

**FIRENZE 21/05/92
INIZIANO I LAVORI A SANT'ORSOLA**

Dopo piu' di 20 anni di degrado e disinteresse a recuperare un enorme superficie da utilizzare da parte del Comune sono iniziati i lavori di ristrutturazione. Ma chi ne usufruira' a lavori conclusi sara' la guardia di finanza . Servizi per la gente neanche a pensarne come sempre questi grandi edifici urbani sono destinati ad opere socialmente INUTILI. Nella ridisegnazionme della citta' nuove costruzioni sono : tribunali, uffici e caserma della guardia di finanza appunto, per l'area delle Murate non si niente di preciso ma comunque dovrebbe ospitare centri commerciali e simili. Dopo l'espulsione dei proletari dal centro storico secondo loro il centro deve rimanere o ai commercianti o per le forze di militarizzazione.

COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

**FIRENZE 21/05/92
STUDENTI UNIVERSITARI IN PIAZZA DOPO
DUE ANNI**

Questa mattina, 21\5\92, e' sfilato lungo le strade di Firenze il corteo di studenti universitari in protesta per i minacciati aumenti di tasse promossi dal rettore PAOLO BLASI.

La partecipazione e' stata notevole, oltre 500 gli studenti che si sono mobilitati, un numero che non e' stato piu' raccolto dopo le manifestazioni del 1990.

Il percorso e' stato studiato per coprire le maggiori facolta' del centro storico: partito da piazza San Marco, il corteo si e' diretto al Brunelleschi, sede di Lettere e di Architettura, quindi in via Laura a Scienze Politiche e Giurisprudenza, poi in via Micheli, sede centrale di Architettura, ed infine si e' concluso nuovamente in San Marco, sede del Rettorato. In quest'ultima tappa si sono verificati brevi attimi di tensione, volendo la testa del corteo entrare nel cortile del rettorato, contrariamente alle intenzioni della Digos - massicciamente presente. Contro la sede dell'un iversita' sono stati fatti anche lanci di uova che hanno piuttosto investito i carabinieri posti a difesa dell'uscio. In piazza San Marco il corteo si e' trasformato in sit-in per al-

meno un'ora, quindi si e' liberamente sciolto, fermo restando il calendario delle prossime convocazioni, a partire dal 28 Maggio prossimo, quando nell'aula B di Lettere si terra' l'Assemblea d'Ateneo alle ore 15.00.

Gli studenti dell'ateneo fiorentino sono estremamente decisi a DIRE NO AGLI AUMENTI DI BLASI, aumenti che prevedono un minimo di UN MILIONE per le facolta' umanistiche, fino a QUASI DUE MILIONI per facolta' tecniche come ingegneria.

Il ministero dell'universita' ha chiuso il rubinetto dei fondi agli atenei italiani, i quali ora pretendono di finanziarsi a spese degli studenti, non trovando questi nemmeno un cambiamento qualitativo nell'aumento di spesa.

**NO I SOLDI AI BARONI!
NO ALL'UNIVERSITA' DI ELITE
NO ALLA LEGGE RUBERTI**

**SE L'UNIVERSITA' DEVE ESSERE PER POCHI,
ALLORA E' MEGLIO CHE NON CI SIA UNIVER-
SITA' PER NESSUNO**

Gli universitari in lotta

**FIRENZE 19/05/92
CRESCONO LE INIZIATIVE PER ARRIVARE AD
UNA MOBILITAZIONE
CONTRO L'AUMENTO DELLE TASSE UNIVER-
SITARIE**

Riportiamo il testo diffuso dal Collettivo degli studenti d'Architettura:

CONTRO IL MILIONE, MOBILITAZIONE

ci opponiamo alla possibilita' che le tasse universitarie vengano portate ad un milione, per i seguenti motivi:

- a) perche' siamo contrari alla selezione sul reddito e su qualunque altro criterio, che in questo caso sarebbe durissima soprattutto per le categorie piu' deboli di studenti (fuori sede, fuori corso, immigrati, studenti lavoratori e meno abbienti in generale);
- b) perche', in antitesi al progetto nazionale in corso, siamo per un'universita' libera, di massa, aperta a tutti.

**CHIAMIAMO TUTTI GLI STUDENTI ALLA MOBILITAZIONE CONTRO IL MILIONE, PER INIZIARE A DIRE LA NOSTRA SULL'UNIVERSITA':
GIOVEDI' 21 MAGGIO ALLE ORE 9.00 PRESSO
PIAZZA SAN MARCO (DAVANTI AL RETTO-**

RATO) SIT/IN-CORTEO CON GLI STUDENTI DELLE ALTRE FACOLTA'

FIRENZE 20/05/92

UNIVERSITARI IN LOTTA CONTRO L'AUMENTO DELLE TASSE:

GIOVEDI' 21 MAGGIO MANIFESTAZIONE/SIT IN DAVANTI AL RETTORATO IN PIAZZA SAN MARCO ORE 9.00

Riportiamo il testo di uno dei volantini distribuiti in questi giorni:

NO ALLE MEGATASSE !

Blasi vuole aumentare le tasse a 1 milione l'anno. Bisogna fare i sacrifici dice lui. I Presidi rassicurati che una larga fetta di questi soldi NOSTRI entreranno nelle loro tasche, che questo nuovo denaro non aumentera' oltre misura il potere del Rettorato, approvano l'iniziativa e pensano come spenderseli: QUESTI SONO SCEMI!

Non resteremo con le mani in mano a guardare come ci buttano fuori dall'universita'. Se non ci deve essere un'universita' per tutti, se deve essere solo per i ricchi, casomai col presalario-premio agli evasori fiscali, allora preferiamo non ci sia nessuna universita'!

COMUNICAZIONE ANTAGONISTA

10 File : STRIKE.ITA

Francoforte 12.5.92

Scioperi nella Germania occidentale, primavera 1992 .

Dopo gli scioperi in parte molto forti nella Germania orientale come a Rostock dove per esempio i lavoratori dei cantieri navali occupavano il terreno dell'azienda o i minatori di Tharingen (sic.?) che facevano blocchi stradali in diverse zone ora scioperano vari settori nell'ovest.

In primo luogo i bancari in aprile. Chiedevano un rialzo del salario del 10%.

Dicevano: "le banche hanno fatto un enorme profitto l'anno scorso e noi vogliamo una fetta della torta". Era la prima volta dagli anni 70 che hanno scioperato. Era uno sciopero attivo. I dipendenti sia nelle sedi che ai filiali hanno aderito. Almeno il 50% erano donne soprattutto appartenenti alle categorie di piu' basso reddito. Molti non tesserati sindacali.

Per molti era un divertimento vedere i loro capi lavorare.

A Francoforte per quasi una settimana intera hanno fatto piccole manifestazioni. Il risultato relativamente cattivo del 6,4% non li ha turbati.

Uno dei punti piu' importanti era fare una nuova esperienza collettiva di lotta. La maggior parte dei non-tesserati non hanno aderito al sindacato perche' ne erano contro per principio non perche' la spesa e' troppa e perche' il sindacato non vuole organizzarli perche' stanno gia' pensando al futuro quando saranno licenziati questi dipendenti. Cercano di organizzare i giovani che vogliono fare carriera. Una critica rivolta ai sindacati e' che hanno iniziato troppo presto con lo sciopero.

Dopo due settimane avrebbero scioperato insieme alla nettezza urbana.

Il governo e i padroni hanno detto che i dipendenti non dovrebbero esigere troppo perche' i soldi servono per i lavoratori della Germania orientale workers. Non regge. Da una parte i lavoratori della Germania occidentale non gliene frega niente del collega dell'est e dall'altra i profitti come quelli delle banche vengono investiti nell'est il che vuole dire che i dipendenti occidentali devono cambiare luogo di lavoro e andare verso est. Significava piu' lavoro per gli occidentali.

Il prossimo settore era quello pubblico: nettezza urbana, metro', tram, autobus, S-bahn, insegnanti, bidelli (Hausmeister), portieri negli ospedali, vigili del fuoco. Non si puo' elencarli tutti perche' nelle diverse citta' sono stati diversi i settori in agitazione.

Ad esempio, a Francoforte gli insegnanti volevano scioperare ma la sede centrale del sindacato non l'ha permesso.

I vigili del fuoco dell'aeroporto di Francoforte hanno scioperato in 30 e hanno bloccato il traffico per un'intera giornata. Alcuni insegnanti hanno portato gli allievi all'aeroporto per farli vedere lo sciopero

Anche la posta ha fatto sciopero.

Quindi c'erano molti scioperi in contemporanea. Sono 10 anni che una cosa del genere non e' successo.

E i sindacati - dai quali non te l'aspetti - parlavano dell'unita' dei lavoratori.

Hanno pagato la paghetta dello sciopero dal primo giorno. Di solito bisogna essere tesserati gia' da tre mesi prima di accedere a questo aiuto quindi molti hanno aderito al sindacato dei lavoratori postali. Dicevano, se volete i soldi tornate dopo tre ore al picket e allora vi diamo il timbro. 20-30 lavoratori hanno presidiato il servizio pacchi a Francoforte dove lavorano circa 3000 persone. Avevano una

tenda e hanno presidiato il luogo per tutta la notte. Nel pomeriggio un concerto dal vivo di musica turca.

Nei giornali ho letto che alcuni ferrovieri hanno deragliato un treno e hanno bloccato il traffico per mezz'ora.

A Francoforte si era indetta una manifestazione da 5 quartieri fino al municipio. Ne ho visto alcuni. C'erano 500 partecipanti a ciascuna. Non penso che sia un grosso numero. Durante la notte il governo e i capi hanno deciso un aumento del 5,4%.

Alla posta ho visto uno slogan: "Non basta! Vogliamo un salario equo"

Alcuni dettagli interessanti dei giornali tedeschi. Il settimanale "Stern", rivista socialdemocratica parlava di un'inflazione in aumento pari al 18%. Hanno fatto un articolo su fare le spese e su quanto costano le cose veramente perché il governo aveva detto che una serie di cose (p. es. computers) costano meno quest'anno. Hanno citato altri esempi. Il "Bildzeitung", un quotidiano conservatore aveva un titolo che criticava il capo sindacale che diceva che il 5,4% non basta. "Taz", cosiddetto quotidiano di sinistra diceva che lo sciopero è finito ma bisognava aspettare a mercoledì 13.

È la base sindacale in Germania a decidere se uno sciopero deve continuare o meno e il 51% o il 76% dei tesserati devono votare contro i padroni se vogliono continuare la lotta. Di solito questa consultazione non cambia i risultati.

Quindi puoi cominciare a speculare sulla faccenda: perché e così via. Il "Bildzeitung" non vuole una vittoria sindacale. "Stern" e i socialdemocratici vogliono prendere il potere.

Alcuni compagni che lavorano in ospedale si chiedono perché i sindacati chiedono uno sciopero in comune. Nei loro luoghi di lavoro i dipendenti erano meno attivi rispetto a qualche anno fa quando c'era almeno un movimento indipendente all'interno degli ospedali. Temono di perdere tutti gli iscritti? Oppure la situazione negli ospedali costituisce un caso particolare e in altre situazioni i lavoratori sono arrabbiati e devono farci qualcosa a causa delle reazioni della base dei dipendenti bancari?

I metalmeccanici sono i prossimi a contrattare. Anche prima dei negoziati i capi avevano annunciato una dura battaglia. Una settimana fa alla Opel (GM) di Asselsheim (sic.?) gli operai hanno fatto uno sciopero di solidarietà durato un giorno. I

padroni hanno annunciato licenziamenti di massa per i prossimi anni

A Francoforte in 6 su 8 aziende, la base ha deciso di chiedere una cifra di base e non un percentuale. L'alta percentuale è buona solo per le categorie di reddito superiori.

Il sindacato metalmeccanico, la IG-Metall ha deciso di chiedere il 9,5%.

Un'altra volta noterete la differenza tra il funzionario pagato di più e la base. La richiesta di una somma fissa è un principio della politica lavorativa orientata verso la base.

Come funziona il sindacato centrale: molte persone alla base che lavorano sodo per il sindacato senza paga. Molti sono addirittura di sinistra. Ma sulle strategie importanti ci pensano i funzionari. P. es. a Francoforte l'anno scorso durante un grosso incontro, molti centinaia di insegnanti ed operatori sociali hanno deciso di chiedere una somma basilare. Anche l'amministrazione sindacale locale ha aderito ma si è rifiutato di sostenere la rivendicazione nella sede centrale. Quindi molti hanno abbandonato il sindacato oppure si sono rifiutati di iscriversi. Altri vogliono fare nuovi sindacati. Alcuni dicono che dietro i 30 militanti ci sono migliaia di sostenitori. Quindi anche con 30 militanti si può fare un sindacato.

Ho parlato delle manifestazioni a Francoforte. Non c'era grande solidarietà da parte della sinistra radicale. Ci sono solo pochi gruppi che ancora si occupano delle lotte della classe dei lavoratori. Tra la gente i pareri sugli scioperi sono diversi.

Alcuni andavano insieme in macchina quando hanno scioperato gli autobus mentre altri sono restati a casa con la scusa dello sciopero i primi giorni. Le strade erano strapiene. Più tardi sembrava che i cittadini se ne erano abituati. Le strade erano piene di rifiuti per lo sciopero della nettezza urbana durata dieci giorni. Scioperavano in modo che la gente non poteva portare i rifiuti in macchina allo scarico. Era insolito vedere le montagne di rifiuti in città. Il giorno dopo la fine dello sciopero c'è stato il caos per la quantità di macchine. L'atmosfera in città era tranquilla e la gente non era piena di risentimento per lo sciopero.

Altra discussione: uno sciopero non lo si fa solo per i soldi.

È un momento di dialogo, per esempio per discutere l'istruzione, le vacanze. Hai il diritto di prendere 5 gg ogni anno proprio per questo. Ma solo il 3% fa questo tipo di "break". Se il 50% lo farebbe alle aziende costerebbe molto di più che non l'aumento dei salari.

**DA ECN NAPOLI
RITORNANO I TOPI DI FOGNA
NAPOLI 21/5/92**

Stamattina contemporaneamente ad una manifestazione dei disoccupati napoletani, l'MSI aveva convocato un presidio sotto la centralissima Galleria "Umberto I°" a favore della Repubblica Presidenziale. Per l'occasione erano presenti decine di deputati del partito, compreso il boia Fini. Ricordiamo che a Napoli si è in piena campagna elettorale per le elezioni della nuova giunta comunale.

Al sopraggiungere del corteo dei disoccupati, i fascisti capeggiati da Abbatangelo (noto mazziniere degli anni 70, imputato per la strage del rapido 904 e legato alla famiglia camorristica dei Misso, ora deputato) tentavano di impedire la prosecuzione del corteo intonando slogans e facendo il saluto romano. Immediata la reazione dei compagni del "Movimento di lotta per il lavoro" che davano una dura lezione ai fasci riprendendosi la piazza.

Come da copione interveniva la celere che disperdeva il corteo.

Gli scontri si sono protratti fin dentro la Galleria coinvolgendo lo stesso Fini. Abbatangelo, non contento, si è improvvisato "questore" AIZZANDO DIVERSE VOLTE LA CELERE CONTRO I DISOCCUPATI, che insistentemente cercavano di raggiungerlo. Presenti tra i fasci anche una decina di naziskins, confermando la crescita di un fenomeno al quale Napoli era a tutt'oggi estraneo. A parte il fermo (subito revocato) e il pestaggio da parte della celere per alcuni disoccupati non ci sono stati ulteriori sviluppi. Il corteo è successivamente ripreso giungendo alla Prefettura e ripassando per il luogo degli scontri.

L'episodio di oggi si inserisce in una generale ripresa dell'attività dei fascisti a Napoli, in vista del raduno nazionale NAZI-SKIN previsto per il 21 giugno. Invitiamo tutti gli organismi politici e sociali alla mobilitazione contro il risorgente fenomeno di destra.

A PUGNO CHIUSO
E.C.N. napoli CSOA OFFICINA 99

**APPELLO DELLE/I COMPAGNE/I DEL CENTRO
SOCIALE PER LA COSTRUZIONE DI UNA
GIORNATA DI MOBILITAZIONE IL 28 MAGGIO
1992 A DICHIOTTO ANNI DALLA STRAGE DI
PIAZZA DELLA LOGGIA**

28 MAGGIO 1974: non abbiamo bisogno di sapere la verità, la verità su Piazza Loggia e su tutte le stragi l'abbiamo sempre saputo, nonostante le menzogne istituzionali, le coperture, i depistaggi, nonostante il silenzio di una sinistra istituzionale completamente identificatasi con lo Stato. Abbiamo sempre saputo che le stragi sono fasciste e di Stato, che, come in Piazza Fontana, sull'Italicus, alla stazione di Bologna, sul rapido 904, la bomba in piazza Loggia l'hanno messa fascisti e apparati dello Stato. I nomi non li conosciamo, sappiamo invece perché. Perché Stato e padroni dovevano fermare in tutti i modi l'ondata di lotte operaie e proletarie che, a partire dalla fine degli anni '60, sconvolgeva gli assetti di potere dominanti, imponeva i bisogni degli sfruttati, metteva in discussione questa sistema di dominio dell'uomo sull'uomo. Perché in questa provincia, le lotte operaie, la nascita dei Consigli di Fabbrica, stavano allora incrinando il dominio democristiano e paternalistico-patronale. Oggi gli uomini del potere rivendicano con orgoglio il ricorso al terrorismo di Stato contro i movimenti, la costituzione di una banda armata clandestina legalizzata come Gladio, la feroce politica delle "emergenze", le carceri speciali, la tortura contro centinaia di comunisti.

28 MAGGIO 1991: selvagge cariche di polizia contro il corteo di movimento che, a 17 anni dalla strage, di fronte alle squallide celebrazioni ufficiali, porta in piazza oltre 600 compagne e compagni che non dimenticano. La repressione si scatena contro chi grida che c'è una sostanziale continuità tra lo Stato delle stragi, dell'"emergenza", della guerra e l'odierno passaggio delle riforme istituzionali neoautoritarie, il razzismo di Stato contro gli immigrati, la chiusura di spazi di libertà, l'attacco ai salari e alle condizioni di vita degli sfruttati. Ma la risposta della città che resiste è eccezionale: il 1° giugno duemila compagne e compagni scendono in piazza contro la violenza di polizia, per il diritto a manifestare, ribadendo e rafforzando i contenuti di lotta del 28 maggio.

Oggi il processo di rimozione della memoria storica, soprattutto rispetto alle giovani generazioni, continua. Mandanti ed esecutori delle stragi sono impuniti, anzi gratificati come "patrioti". La Seconda

Repubblica, di cui un anno fa iniziavamo a discutere, significa oggi che, all'interno del sistema dei partiti "vecchi e nuovi", tutti sono d'accordo nel risanare il deficit pubblico, tagliando salari e servizi sociali, nel rafforzare il potere esecutivo, nel reprimere comportamenti 'devianti', nel ricattare i proletari immigrati, nel negare il diritto alla casa, nell'appoggiare l'aggressione imperialista nei confronti dei popoli del Sud del Mondo. A Brescia questa Seconda Repubblica quotidiana significa mano libera ai padroni per licenziare, realizzazione dei progetti speculativi e distruttivi dei padroni della città' (inceneritore, Palagiustizia, metropolitana ecc.), grandi affari per fabbricanti e trafficanti d'armi, razzismo istituzionale e straccione contro gli immigrati, chiusura di spazi di libertà e di agibilità politica per chi non accetta le regole di questo sporco gioco, i manganelli della polizia contro la lotta per la conquista di spazi autogestiti ...

La grossa mobilitazione dello scorso anno, i percorsi di lotta che quotidianamente soggetti differenti portano avanti, dimostrano che è viva una città' che non dimentica, che caparbiamente resiste, determinando opposizione e prospettive di liberazione reali.

Proponiamo di iniziare a costruire da oggi una grande mobilitazione per un 28 maggio di lotta, che porti in piazza questa realtà politica e sociale di antagonismo allo stato di cose presenti, perché non dimentichiamo e non dimenticheremo mai, perché siamo oggi ai nostri posti di lotta, come le compagne e i compagni caduti 18 anni fa in piazza.

**CONTRO LO STATO DELLE STRAGI - CONTRO LA REPRESSIONE
PER L'APERTURA DI SPAZI DI LIBERTÀ'
MANIFESTAZIONE A BRESCIA GIOVEDÌ 28
MAGGIO 1992** concentrazione ore 17 in Piazza della Loggia

le compagne e i compagni del Centro Sociale -
Brescia 18/5/92

**DA ECN PARIGI
PAESI BASCHI - NESSUNA PERSONA PER IL
SERVIZIO MILITARE: OBIEZIONE**

Dopo che il gruppo PATXA ha lanciato la sua campagna di obiezione e insottomissione sono successe molte cose... Tre "insumisos" sono stati arrestati nell'arco del mese di maggio. Per primo Erik, arrestato il 30 aprile, poi Lof il 4 maggio e infine Nikolas il 7 maggio. Tutti i tre sono stati immediatamente incarcerati nelle rispettive caserme poi trasferiti alla prigione di Poltiet e gradignan. sono state fatte diverse azioni di solidarietà:

- una grande marcia per l'obiezione attraverso Iperralde (Paesi Baschi del Nord) che si è svolta nonostante il divieto. Durante questa marcia due altri obiettori sono stati arrestati e una ventina di persone sono state fermate (13 con l'accusa di incitamento all'obiezione e organizzazione della marcia vietata)

- I tre obiettori hanno incominciato uno sciopero della fame dal 13 maggio, due avranno il processo il 20 maggio e il terzo il 27.

- Il week-end del 17, 18 maggio è stato proclamato week-end d'agitazione e sono state organizzate azioni antimilitariste in diverse città: a Bayonne è stata bruciata la porta della caserma, a Parigi c'è stata l'occupazione simbolica della cattedrale di Notre dame, dove è stato messo uno striscione di 15 metri, a Pau alcuni edifici militari sono stati attaccati con delle molotov.

- Il 23 maggio ci sarà una grande manifestazione a Bayonne...e promette di essere calda!

da parte loro gli obiettori sono su di morale, sostenuti da parecchi che sono anti-eserciti..la situazione in Euskadi è sempre assai esplosiva, qualunque sia il soggetto di cui si parla, e ne' lo stato spagnolo, ne' quello francese possono imporre il contrario.

**GENOVA 15 e 16 maggio 1992
CONTRO COLOMBIANE**

Trovandoci a Genova sin da venerdì 15 abbiamo deciso di fornire un piccolo resoconto dei due giorni di lotta contro l' EXPO' 92.

Sin dal nostro arrivo a Genova siamo rimasti colpiti dalla spropositata presenza delle forze dell' "ordine", circa 10.000 unità, che disposte in gruppi di circa 50 uomini pattugliavano l' intera città.

Seguendo le indicazioni pervenuteci dai compagni "COMITATO CONTRO-COLOMBIANE" abbiamo raggiunto il presidio in Piazza Sarzano organizzato dagli studenti universitari, dove, purtroppo, non vi era la presenza dei compagni.

Alle 8 p.m. abbiamo incontrato alcuni compagni che tornavano da un tentativo di blocco stradale adiacente all' Expo, tentativo subito intercettato e represso dalle forze dell' ordine.

Dopo un breve riunione si è deciso di partecipare alla fiaccolata indetta dalle organizzazioni verdi e pacifiste.

Nonostante la manifestazione fosse pacifica vi era una massiccia presenza di polizia e C.C.

La fiaccolata si è comunque conclusa senza incidenti.

Sucessivamente ci hanno riferito che i compagni fermati durante il blocco stradale erano stati rilasciati con il foglio di via per 3 anni.

In tarda serata si è tenuta un'assemblea, nell'aula occupata della facoltà di Lettere e Filosofia, per chiarire l'impostazione della giornata di sabato.

SABATO 16 MAGGIO

Nonostante la comprensibile stanchezza e nervosismo dei compagni, sin dalla mattina si è iniziato ad allestire le strutture per il concerto che si sarebbe tenuto la sera in P.zza Sarzano.

Appena cominciati i lavori e durante il loro proseguimento, con i soliti atteggiamenti provocatori, la DIGOS e i Celerini hanno presidiato la piazza per "garantire" che la tranquillità della loro festa non venisse in alcun modo turbata.

All' ora prestabilita ci siamo diretti verso il concentramento in P.zza De Ferrari dove ci siamo incontrati con i compagni giunti dalle varie città italiane.

Sin dalla partenza, le forze dell' ordine, in assetto da combattimento, hanno circondato lo spezzone del Coordinamento e lo hanno tenuto continuamente sotto stretto controllo tramite l' uso di svariati mezzi a loro disposizione (elicotteri, cordoni laterali armati di fucili con i lacrimogeni e con fucili lancia-palle di gomma), tutto a testimoniare, an-

cora una volta, quali siano gli strumenti fascisti utilizzati dal capitalismo e dai suoi servi.

Nonostante la grande tensione e le numerose provocazioni si è riusciti a far in modo che non vi fossero incidenti.

Verso il concludersi della manifestazione, i compagni (900 circa), si sono distaccati dalla stessa, continuando il corteo fino a P.zza Sarzano.

La giornata si è conclusa con un concerto rap-raggamuffin, mentre le situazioni delle altre città ripartivano.

Coscienti che la lotta contro il Sistema Capitalista non si ferma davanti all'arroganza dei Potenti e delle loro false celebrazioni:

**QUESTO EXPO' NON S' HA DA FARE
500 ANNI DI STERMINIO E DI RAZZIA
LI PAGHERETE TUTTI, LI PAGHERETE CARI**

2 compagni presenti a Genova

**UN MANIFESTO NEONAZISTA AFFISSO
DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

In questi giorni sui muri di Bologna, città colpita dalle stragi fasciste, e' comparso un manifesto timbrato dal servizio affissioni comunali e siglato da una svastica tronca nel quale sono riportate frasi e slogan che inneggiano al razzismo, e all'azione contro gli immigrati. La firma e' quella del Fronte Nazionale, organizzazione che vede tra i suoi fondatori pericolosi personaggi come Franco Freda, già' imputato per la strage di piazza Fontana.

Riteniamo scandaloso e vergognoso che una amministrazione comunale si metta a disposizione della propaganda di questi criminali.

Riportiamo di seguito il testo del manifesto:

"Fronte nazionale"

Il conflitto razziale -per l'alluvione di centinaia di milioni di immigrati extraeuropei- sarà nei prossimi anni il dramma vitale dei popoli europei, quindi pure del popolo italiano.

Allora, conosceremo davvero la "società" multi-razziale: la rovina e il disastro delle comunità nazionali europee, disfatte dalle lotte razziali tra noi europei e gli invasori extraeuropei.

Connazionali,
L'immigrazione di oggi provochera' domani, sulla
nostra terra nazionale, disgregazione sociale e
segregazione razziale.

Contrastiamo adesso l'immigrazione per salva-
guardare domani la nostra comunita' etnica!

L'ITALIA NON E' TERRA D'IMMIGRAZIONE
NESSUNA ASSIMILAZIONE
NESSUNA INTEGRAZIONE
NESSUN METICCIATO

**Come Comitato Senza Frontiere denunciemo la
pericolosita' di questa operazione.**

Gruppuscoli organizzati, come il Fronte Nazionale,
con questi messaggi intendono alimentare l'odio
razzista ed il proliferare di episodi di intolleranza
violenta.

Ricordiamo che a Bologna abbiamo assistito a pe-
ricolosi esempi di di queste azioni: da fenomeni
spontanei, come l'attentato al pilastro contro le
scuole Romagnoli, ad altri, piu' oscuri, firmati dalla
Falange Armata.

A nulla servono le lacrime di cocodrillo
dell'amministrazione comunale in occasione di
questi eventi criminosi quando essa stessa si fa
strumento della diffusione di propaganda razzista.

*Comitato Senza Frontiere
Associazione Altritalia
Centro di Comunicazione Antagonista
Associazione Pangea
Partito della Rifondazione Comunista
Cobas Poste e Telegrafi
Socialismo Rivoluzionario
Unicobas Bologna
Circolo Carlo Cafiero
ECN Bologna
Gruppo consiliare verde
Radio Citta' del Capo
Radio Citta'
Comunita' Pakistana
Immigrati di via Stalingrado*

**Bologna, maggio 1992
L'ordine simbolico del baffo.**

"Je t'aime a' toi"; 1992: LUCE IRIGARAY ha dedi-
cato questo libro al Sindaco di Bologna RENZO
IMBENI, riscoprendo con un misero giochetto
verbale, dopo dieci poderosi volumi, il rapporto
uomo-donna e gli annessi-e-connessi ("La vergi-
nita' va oggi ripensata come un possesso delle
donne, un bene naturale e spirituale al quale esse
hanno diritto e di fronte al quale hanno delle re-
sponsabilita'. La verginita' dev'essere riscoperta da
ogni donna come il proprio bene corporeo e spiri-
tuale (...) Anche la maternita' va pensata nella sua
dimensione spirituale e non soltanto naturale".
Luce Irigaray, "IO, TU, NOI", Torino, 1992, p. 97).

Un gesto che si colloca non soltanto tra la cronaca
mondana, il rotocalco culturale e la fallocratica
baffo-celebrazione del potere maschile costituito,
ma soprattutto all'interno della svolta autoritaria in
atto (si torna a lavare i piatti per il baffo!) Filofofa
dell'origine e papessa della differenza, Luce "oblia"
che monsieur Imbeni' e' stato segretario del PCI
nel 77, proprio quando i poliziotti, glorificati da
questo partito, hannno invaso l'Universita', mu-
rando - PRIMO FRA TUTTI - l'ex bar Goliardo,
sede storica autogestita del movimento femminista;
e hanno caricato, l'otto marzo dello stesso anno,
un corteo di donne che andava ad occupare un al-
tro spazio (ospedali in tilt!). Se Imbeni merita un
posto nella storia delle donne, un posto ORIGINA-
RIO, e' quello del democratico affossatore (non
"affidatevi" a lui, morde!).

Imbeni' "imbarazzatissimo" ha ricevuto un pre-
zioso puntello filosofico per la politica "austera" del
suo partito; LA FILOSOFA "GIUBILANTE" ottiene
in cambio la sponsorizzazione del neonato Pds
(conferenze, articoli sull'Unita', etc.). Dopo tanta
"poesia" (e tanti libri colossali) un prosaico
"matrimonio d'interesse"!

Hegel e' morto, sputiamo su Luce! Hegel e' morto?
Sputiamo su Luce!

HEGEL E' MORTO: SPUDIAMO SU LUCE!

Contro l'ordine simbolico del baffo, sputiamo su
Luce!!!

ECN BOLOGNA 19/5/92

Il Comune di Bologna, dopo attente e dettagliate analisi, ha finalmente scovato il Nemico, responsabile del generale degrado della qualità della vita in città.

Questuanti, lavavetri, zingari e venditori di accendini -per ordine di ANNA FIORENZA, assessore alle politiche sociali- saranno d'ora in poi braccati dagli zelanti vigili urbani, che libereranno i cittadini del paradiso della mortadella da questo temibile flagello.

Potrà capitare -è già capitato- che qualcuno di questi straccioni, si becchi un colpo di pistola alla nuca (come Otello Bonora, freddato dai Carabinieri, vedi QUADERNO ECN, maggio).

"La procedura messa a punto dal comando di palazzo d'Accursio, prevede l'identificazione della persona, la contravvenzione, la segnalazione all'autorità giudiziaria, IL SEQUESTRO DELLE ELEMOSINE e del materiale con il quale sono state ottenute. I vigili dovranno poi redigere una relazione dettagliata in particolare se all'accattonaggio si accompagnano 'ATTEGGIAMENTI VESSATORI, PETULANTI, MANIFESTAZIONI SIMULATE DI INFERMITA', DEFORMITA' RIPUGNANTI E QUALSIASI ATTEGGIAMENTO ATTO A DESTARE L'ALTRUI PIETA'".

Ma non basta: "nel caso in cui l'elemosina venga chiesta da un bimbo, GLI AGENTI SI TRASFORMERANNO ANCHE IN PAPA' PREMURIOSI ESAMINANDO L'ASPETTO DEI BIMBI. Se essi avranno segni di maltrattamenti, di cicatrici, lividi e STATI PSICHICI ANORMALI, dovranno essere accompagnati al pronto soccorso pediatrico. Lì verranno visitati e, qualora risultassero lesioni, IL BIMBO SARA' CONDOTTO ALL'ISTITUTO DI PROTEZIONE DELL'INFANZIA, CON IL 'BIGLIETTO DI ACCOMPAGNAMENTO' CHE PREVEDE LA SUA CUSTODIA E L'IMPOSSIBILITA' PER QUALSIASI PERSONA DI PRENDERLO CON SE'" (La Repubblica, Bologna, 19.5.92).

Legalizzazione del sequestro temporaneo di minore in base alla perizia psichiatrica condotta sul campo da un addetto al traffico, possibilità di rendere il sequestro permanente grazie all'accertamento scientifico di altri filantropi.

Non è un "ritorno al Medioevo": nel nostro secolo il nazionalsocialismo ha sperimentato tecnologie avanzate di rastrellamento dei nomadi, zingari, emarginati. La camera a gas era solo il capolinea.

APPELLO PER LA REVOCA DEL DECRETO DI ESPULSIONE DI ZORAN CUK

Zoran Cuk di 19 anni, obiettore anarchico di Zagabria, si trovava all'estero quando è scoppiata la guerra in Jugoslavia e come altri 15.000 ragazzi, essendo in età di leva, ha pensato di non tornare al suo paese; se tornasse a Zagabria verrebbe considerato disertore come sarebbe visto il fronte con tutto quello che ne potrebbe conseguire.

Zoran era venuto in Italia in marzo per una serie di conferenze e dibattiti sulla Jugoslavia; in conseguenza della drammatica degenerazione della situazione del suo paese, ha lentamente maturato l'idea di rimanere a Verona dove ha trovato l'ospitalità di una famiglia.

Secondo la Legge Martelli avrebbe dovuto regolarizzare la sua posizione entro otto giorni dalla sua entrata in Italia, non essendo al corrente di tale normativa è stato espulso per sempre dal territorio italiano.

Per i gruppi o per chiunque volesse contribuire all'iniziativa pro-Zoran come contributo di solidarietà ai profughi jugoslavi possono rivolgersi al Comitato oppure telefonare ai numeri 045/551396 e 045/8009803 - fax 8009212.

Ricordiamo che è stato presentato un ricorso contro l'espulsione di Zoran, ricorso che potrebbe creare un precedente a favore di altri profughi jugoslavi.

Chiediamo che venga immediatamente revocata l'espulsione di Zoran e gli venga riconosciuto lo status di rifugiato per cause di guerra.

COMITATO PRO-ZORAN

Aderiscono:

Centro Culturale di Documentazione Anarchica "LA PECORA NERA" di Verona

Donne in Nero di Verona

Lega Obiettori di Coscienza di Verona

Donne in Nero per la Pace di Milano

Socialismo Rivoluzionario

MENSE AZIENDALI: SERVIZIO O RETRIBUZIONE?

La contestazione sulle mense FIAT investe l'intero settore industriale italiano - ipotizzati rimborsi ai lavoratori italiani pari alla somma complessiva di 52.000 miliardi - La FIAT ritrova "i nuovi amici di sempre" nell'IRI - Marini e i sindacati confederali temono imprevisti

La vicenda delle mense FIAT continua imperterrita con sviluppi - come vedremo - di grande interesse per chi studia le attuali dinamiche delle relazioni industriali. Due anni fa circa, furono istituiti da parte dei COBAS di Arese alcuni casi pilota sulla questione della restituzione da parte della FIAT del costo del pasto al dipendente che non usufruiva del servizio mensa. La retribuzione secondo i COBAS dovrebbe corrispondere al valore reale del servizio pasto erogato (e non alle 170 lire convenzionali fino a quel momento riconosciute), e questo perché il servizio mensa farebbe parte integrante della retribuzione del lavoro e cioè non dovrebbe figurare come servizio facoltativo (come quelli della doccia o dell'uso degli spogliatoi). Infatti, questa interpretazione del significato del "servizio" mensa avanzata dai COBAS venne confermato dal pretore milanese, Santosuosso, e di conseguenza nei primi mesi del '91, 4.000 lavoratori della Mirafiori presentarono richieste di rimborso per un totale medio di circa 3.000.000 lire a persona. Nei mesi seguenti, il numero di adesioni, cause e deleghe cresceva rapidamente. Il sindacato confederale si stupiva dell'audacia delle richieste, cercava di arginare l'iniziativa e accusava gli autoorganizzati di aver strumentalizzato la vicenda per fini politici tacciando inoltre i lavoratori facenti ricorso di essere venali: "Certo quando fai intravedere alla gente la possibilità di ottenere un rimborso di circa 3 milioni, tutti corrono". Questa fu la risposta a caldo dei funzionari FIOM, FIM, UILM.

Mentre il sindacato confederale si trovava in imbarazzo per questa faccenda (gestita prevalentemente dai COBAS ma con l'adesione di centinaia di delegati confederali in dissenso con i propri vertici) e la direzione FIAT cercava di difendersi in sede legale, sulla sentenza di Santosuosso i pareri legali cominciavano a dividersi: in giugno 1991 il pretore del lavoro di Milano, Gianfranco Montera decise che il servizio mensa non aveva valore di retribuzione e che fosse dunque infondata la richiesta dei lavoratori di recuperarne i costi. Due altri pretori adottarono tale interpretazione dei fatti.

A conclusioni direttamente opposte giunse invece il pretore di Pomigliano.

Se vincono i COBAS, risulterà che la FIAT, negli ultimi 5 anni, ha risparmiato indebitamente una cifra enorme: forse 2000 miliardi, e, dal momento che la disputa non riguarda solo il gruppo Fiat, gli industriali italiani potrebbero trovarsi con un debito complessivo di 52.000 miliardi. Risulta perciò incredibile l'idiozia e la malafede con cui la FIOM, rivolgendosi ai lavoratori, chiedeva a chi faceva ricorso di riflettere "se il gioco vale la candela e non sia meglio investire quei soldi per migliorare il servizio". Ma non era solo con proposte del genere - interessanti solo dal punto di vista gastronomico - che si era mossa la FIOM: il sindacato attaccò duramente quei delegati che non condividevano la linea del vertice in merito, togliendo copertura sindacale per attività che non rispecchiavano le linee politiche confederali. La questione è estremamente spinosa e suscita una dura messa in discussione delle capacità di rappresentazione da parte delle organizzazioni a cui tradizionalmente tale compito viene affidato.

Per sciogliere il nodo delle mense ci vuole una nuova legge: ecco il senso della proposta del Ministro del Lavoro, Marini, un anno fa. La legge che egli proponeva, infatti, avrebbe superato le richieste formali dei sindacati confederali e si sarebbe conformata pienamente alle richieste della stessa FIAT: oltre a stabilire che le mense aziendali erano un "servizio" e non parte integrante del salario, tale principio doveva essere considerato retroattivamente valido per l'intero arco di tempo oggetto della contestazione in atto. Spadolini, fece pressioni purché questa legge fosse approvata in gran fretta: la nuova legge, secondo l'esponente repubblicano, doveva essere approvata direttamente in commissione.

Ora, per "richiamare l'attenzione del parlamento sul problema" (si fa per dire), la direzione della FIAT ha dichiarato la propria intenzione di chiudere unilateralmente e per sempre le mense aziendali tout court. Il valore simbolico dell'attuale minaccia sta nel fatto che è stata resa pubblica nello stesso identico giorno di quest'anno in cui la FIAT subì la sconfitta più bruciante dell'anno scorso, il 21 maggio 1991. Per la precisione, il 26 novembre 1991, il pretore milanese, Muntoni, accolse la richiesta di rinvio di qualche mese fatta dal perito da parte aziendale FIAT (per ultimare i calcoli!) ma, nel frattempo, impose alla direzione dell'Ansaldo Componenti di versare un anticipo di 1 milione di lire ai 32 lavoratori che, il 21 maggio, avevano vinto la loro causa per il rimborso del valore reale della mensa. Di fronte al successo dell'iniziativa COBAS

all'Alfa, e davanti alle precedenti minacce della FIAT di chiudere le mense, FIM, FIOM e UILM avevano deciso di ingoiare il rospo e di difendere (insieme agli autoorganizzati!) la stessa causa a nome di 2000 lavoratori. Ora, a distanza di un anno, i risarciti tra l'Alfa e l'Autobianchi sono infatti in 2000.

Ma se i confederali ora sostengono formalmente la lotta per la mensa, rimane sempre difficile a loro rinunciare al piacere del doppio gioco: hanno già nel frattempo posto le basi legali per una sospensione totale di questo stesso servizio a livello nazionale e per sempre. Tra Confindustria e sindacati confederali, infatti, nel contratto dell'anno scorso fu inserito l'articolo "11 bis" che – indipendentemente dalle suddette iniziative del parlamento – cambierebbe comunque lo "status" della mensa da "salario in natura" in "servizio" (N.B. l'imprenditoria italiana è attualmente obbligata a provvedere a più di tre milioni di pasti ogni giorno). Non solo, la stessa terminologia usata nel suddetto contratto riguardante la situazione nazionale, paradossalmente, riconosce che i diritti pre-esistenti dei lavoratori FIAT in merito erano infatti validi (sebbene da cambiare), il che a rigor di logica rende invalido ogni ricorso FIAT contro la sentenza del 21 maggio riferita sopra! Ma sul contratto l'opposizione a sua volta non si dichiara vinta: la loro carta giudiziaria è che nessun accordo tra imprenditore e sindacato può in sé abrogare una legge, soprattutto per quanto riguarda la valenza retroattiva.

Sintetizzando: davanti ad una serie di sconfitte sul piano legale e sindacale Agnelli, con la minaccia della chiusura unilaterale delle mense, e con l'aiuto della IRI (Intersind) che vuole fare altrettanto, ora chiede il soccorso del Parlamento. L'iniziativa odierna dell'IRI non è affatto casuale, anzi ha un preciso significato: impone al Parlamento cautela nelle sue scelte. Si tratta dell'utilizzo del peso dell'investimento pubblico in direzione di un cambiamento legislativo d'emergenza favorevole agli interessi del settore industriale privato nel suo complesso, con tradizionale riguardo naturalmente alla FIAT. Il Ministro del Lavoro, Marini, però, deve guardarsi le spalle perché in questo preciso momento sta trattando l'abolizione della scala mobile. È ipotizzabile che, una serie di misure governative di questo genere – ora sullo scatto di maggio, domani sulle mense – trovi opposizione nella forma di una raffica di scioperi a livello nazionale come quella che ha recentemente e in maniera inaspettata coinvolto la Germania occidentale: scioperi, e' bene ricordarsi, che i sindacati confederali tedeschi non sono riusciti a "contenere" o "troncare sul nascere" né a prevedere, e che poi hanno dovuto "assecondare" o "gestire". Tale dinamica ha già

caratterizzato in piccolo, ma per intero, la contestazione specifica sulle mense alla FIAT dell'anno scorso.

20 File : 36.DOC

Potere mafioso, potere piduista, sfascio del settore pubblico, una classe politica che fonda la sua legittimità sulla distribuzione clientelare di cariche e denaro pubblico estorto alle classi subalterne con un privilegio fiscale palesemente discriminatorio, un'economia sempre più orientata a lussi e sprechi che rapina le risorse naturali e sfrutta i paesi del terzo mondo, un sistema sociale ed economico che si avvia all'autodistruzione con passi da gigante: IN QUESTO SISTEMA SATURO E CORROTTO SI TROVA L'UNIVERSITA'.

Le voci che corrono insistenti sull'aumento dei contributi universitari, l'allarmismo emergentista dei rettori, dei presidi di facoltà, degli organi accademici di tutta Italia sull'insostenibile situazione di bilancio degli atenei, il continuo disimpegno degli istituti per il diritto allo studio sul fronte dell'assistenza a studenti disagiati, la dichiarata volontà del governo di far passare quella stessa LEGGE RUBERTI che, due anni fa ha scatenato il movimento studentesco della pantera, sono questi segnali gravissimi della volontà del governo e delle istituzioni di portare avanti LA RISTRUTTURAZIONE DELL'UNIVERSITA':
----AUMENTO IN SET. OTT. DELLE TASSE UNIVERITARIE 80-100000£;
----INGRESSO MASSICCIO (con annesse conseguenze) DELL'IMPRESA PRIVATA NELL'UNIVERSITA';
----TRASFORMAZIONE DI FATTO DEGLI ATENEI SECONDO MODELLI DI S.P.A. PER CIO' CHE RIGUARDA LA GESTIONE DI BILANCIO.

Tutto questo comporta l'espulsione dei ceti economicamente disagiati dal diritto allo studio ed il condizionamento della ricerca universitaria agli interessi dei privati.

Quindi cari compagni e studenti utenti del 36 cerchiamo di prendere consapevolezza di questo sconcertante quadro universitario, smettiamo di farci le beghe mentali in assemblea sul problema dell'associazionismo; c'è altro su cui lavorare e lavorare in una situazione libera da ogni vincolo burocratico e senz'altro più costruttivo e fantasioso. D'ALTRA PARTE SAREBBE ASSURDO E INGENUO ASPETTARSI CHE UN'ISTITUZIONE CONTROLLATA DAL POTERE SIA UN LUOGO LIBERO E CRITICO DI ANALISI

DELLA REALTA', MA LA POSSIBILITA' DI AGIRE E LOTTARE NEGLI SPAZI DI LIBERTA' CONQUISTATI (VEDI 36) ESISTE, STA A NOI IMPADRONIRCENE!!

L'UNICA RISPOSTA CHE POSSIAMO DARE A TUTTI E' LA RIPRESA DELLA LOTTA!!

L'UNIVERSITA' AGLI STUDENTI!!

STUDENTI UNIVERSITARI PER L'AUTONOMIA E L'AUTORGANIZZAZIONE

21 File : EXPO.ZIP

*Da Tatblatt su expo e neonazi Konkret (stor.compagni)
n 31 6 maggio 1992 prezzo 15 scellini (quindicinale)*

**Siviglia/Spagna
Sparatoria sui manifestanti,arresti di massa,maltrattamenti**

"L'Esposizione mondiale vuole mostrare ai suoi visitatori una rappresentazione di tolleranza,rispetto della pluralità d'opinioni e della solidarietà internazionale".Queste era quanto aveva dichiarato il re di Spagna Juan Carlos di Borbone nel discorso d'apertura all'Expo 1992 a Siviglia,che era tutto nel segno del giubileo dei cinquecento anni della sanguinosa conquista dell'America.

Il significato di simili dichiarazioni si sono viste già il giorno prima dell'inaugurazione dell'Expo di Siviglia il giorno prima:brutali pestaggi da parte della polizia,colpi di arma da fuoco mirati sui manifestanti,una caccia indiscriminata a tutti coloro che avevano un look vagamente anticolonibiano.Durante la celebrazione d'apertura questa tattica della polizia era destinata a durare.

Bilancio provvisorio:oltre centinaia di feriti anche gravi ed altrettanti arrestati.

Gli arrestati sono stati tutti maltrattati pesantemente .Tra di loro un redattore di Tatblatt di Vienna,Peter R.

**INOLTRE IN QUESTO TATBLATT:
SCIOPERO DELLA FAME DEI KURDI A VIENNA
AZIONI DI PROTESTA CONTRO L'UCCISIONE DI
11 MEMBRI DI DEVRIMCI SOL IN TURCHIA**

ESPROPRI DURANTE LA COSTRUZIONE DELLA AUTOSTRADA DI PYHRN

RESITENZA CONTRO IL TUNNEL DI SEMMERING

ALTRE

In molte città ci sono state azioni di solidarietà.Ad esempio ad Hannover,la città dell'Expo del 2000 sono state infrante le vetrine del Municipio.A Vienna vi sono state finora un comizio e tre manifestazioni.l'immagine mostra la prima manifestazione il pomeriggio del 24 aprile sulla strada verso la ambasciata spagnola.

DICHIARAZIONE STAMPA DEI PARTECIPANTI AL CONTRO CONGRESSO "Encuentro Internacional de la Solidaridad" contro le celebrazioni dei 500 anni e l'EXPO 92 a Siviglia:

Su invito degli organizzatori del controcongresso sono arrivati da vari paesi europei dei gruppi in Siviglia,per partecipare al simposio di una settimana sulle conseguenze della colonizzazione quindicentenaria,l'Expo 92 e le conseguenze del mercato interno della CEE,e per avere uno scambio con rappresentanti dei paesi coinvolti,di diversi indigeni e gruppi di solidarietà del terzo mondo.

Numerose iniziative e NGO dalla Europa volevano partecipare al congresso.Da varie città della Germania sono arrivati gruppi quali il World University Service(WUS),Infostelle Lateinamerika(Bonn),la comunità evangelica (ESG)studentesca,il gruppo antiCee di Colonia,un gruppo di donne che si occupa di mass media di Berlino,gruppi antirazzisti e di iniziativa contro 500 anni di colonialismo.

Il viaggio era stato programmato come viaggio di studio ed informazione.La maggior parte dei partecipanti si è conosciuta per la maggior parte nel viaggio verso la Spagna.Il gruppo portava avanti tra l'altro dei dialoghi con i rappresentanti della "associacion Bartolome de las Casas" ed "Emancipation y Identidad latinoamericana 1492-1992 a Puerto Real e a Cadice.A Siviglia ecc.

N.d.T: POTREBBE AVERE A CHE FARE CON GLADIO???????

**CONDANNA SECONDO LA LEGGE DI DIVIETO
CONTRO IL SETTANTUNENNE DIRETTORE
DELLA "VOLKSTREUE"(LA FEDELTA DEL PO-
POLO) FRITZ REBHANDEL A SALISBURGO**

"Io non credo molto semplicemente che ci siano stati questi annientamenti di massa. Non è possibile nel senso di come lo hanno descritto. Se si avesse voluto veramente eliminare gli ebrei che si erano andati a prendere in tutta la Europa li si sarebbe dovuti buttare subito a mare. Ad Auschwitz gli ebrei venivano condotti non per gasarli, al massimo per lavorare. In fondo non erano di per se così poco produttivi."

Queste battute così terribili sono dichiarazioni rese da Rebhandel all'inizio del suo processo il 1.4. al quale assisteva anche il presidente regionale della FAP Karl Polacek che ora tra l'altro abita presso la famiglia Rebhandel a Schalchen in Alta Austria. (cacciato a pedate dagli antifascisti tedeschi ed espulso dalla polizia tedesca N.d.T.)

Rebhandel è stato un ex volontario delle SS, in seguito rappresentante regionale della NDP a Salisburgo e nel 1990 candidato capolista della "Lista No alla invasione degli stranieri":

Il PM lo ha condannato oltre che per la negazione della nazione austriaca ecc, anche per la negazione dei campi di sterminio nazionalsocialisti e del genocidio degli ebrei. Il 24 aprile dopo una pausa dibattimentale di 3 settimane Rebhandel è stato condannato ad un anno con la condizionale di 3 anni dai giurati.

la difesa è stata condotta (naturalmente?) dal dott Herbert Schaller che ancora una volta ha richiesto le prove delle camere a gas naziste che finora "non sono comprovate da evidenze scientifiche"

DOTTOR HERBERT SCHALLER

Vi mandiamo alcune informazioni sullo "avvocato della area neonazista locale", il dott Herbert Schaller, che grazie al suo comportamento nei processi a "coloro che negano l'olocausto", continuamente infanga in maniera inumana lo onore di tutti gli assassinati e perseguitati del regime nazista grazie alla sua "gestione delle prove" oppure dichiarazioni. Utilizza la sua posizione di avvocato per negare come i suoi clienti lo olocausto nazista, dal momento che un avvocato non può venire fatta una rimostranza legale, se agisce nello svolgimento delle sue funzioni e in tutela di interessi legittimi del suo cliente. Tra lo altro il dott Schaller ha il suo uffici-

*cio a Traiskirchen (nei pressi di Vienna e il più grande campo di concentramento di stranieri "Asylanten" N.d.T.)
(alcuni antifascisti)*

Un avvocato che si "identifica in maniera unica con i suoi clienti" così recita il PM alla fine del suo processo contro Rebhandel (N.d.T famoso nazi austriaco).

Durante la seconda guerra mondiale era luogotenente generale di plotone del feldmaresciallo generale Paulus a Stalingrad. Nel 1945 è stato reclutato dalla (p.c.austriaco) e aveva un ufficio legale a Krems. A Krems il dott Schaller aveva anche contatti con il signor Pawlik, un ex criminale di guerra nazista condannato a morte. Questo Pawlik è stato graziato nel 1947 e con l'aiuto del venne tolto di prigione. La ha fatto diventare in seguito Pawlik capo della organizzazione legata al partito, la "Lega Nazionale". Il dott Schaller era avanzato ben presto al posto di avvocato del partito e quando la "Lega Nazionale" perse importanza, lavoro in un gruppo di lavoro interno al partito che aveva il nome di "gruppo di lavoro per lo sviluppo giuridico". Il gruppo di lavoro era responsabile di giudicare lo sviluppo del neonazismo in Austria.

Il dott Schaller ha difeso nel 1965 il terrorista sudtirolese Peter Kienesberger nel cosiddetto processo Porzi-Scharen. Nel corso di questo processo il dott Schaller avrebbe usato dei toni alquanto nazionalisti. Inoltre Kienesberger è una persona molto attiva nella area dello estremismo di destra tedesco. Il dott Schaller è stato espulso nel 1967 dalla .

E da allora si è più o meno specializzato nella difesa della area neonazista austriaca, come ad esempio lo editore di "Sieg"

Walter Ochsenberger oppure Gerd Honsik.

il dott Schaller appare spesso anche come oratore del partito tedesco di estrema destra Fronte nazionalista (NF) (ultimamente nel marzo 1991), che tra lo altro ha anche una cassetta postale a Klosterneuburg. Il NZ è un partito nazista che tra lo altro sta nella ideologia della ala strasseriana della NSDAP. Ciò significa una ala che nel 1934 è stata liquidata e che venne resa impotente assieme alle SA. Una delle loro parole d'ordine principale consiste in "nessuna liberazione nazionale senza rivoluzione sociale e senza sociale rivoluzione senza rivoluzione nazionale". N.D.T. e ulteriori speculazioni: Kienesberger apparteneva alla ala nazi sudtirolese con lo ausilio del dott Burger che pare abbia consegnato ai carabinieri italiani, con aiuto dei servizi tedeschi Klotz ed Amplatz. Anni in cui operava questo Schaller. Magistrati altoatesini o sudtirolesi avrebbero contrariamente a Schaller lasciato la strada neonazista o repubblicana a

seconda della origine familiare verso lo alveo PCI o PDS).

Altre cose interessanti di Schaller e la partecipazione al Fronte orientale e la possibile collaborazione con la armata dell'Est, progenitrice con il generale Gehlen della gladio tedesca in analogia con De Lorenzo.....

Da Konkret di maggio 92
Thomas Ebermann

"ATTIVISTI VIRULENTI"

Un appello a favore di una istituzione antagonista alla grande Germania

La fondazione amburghese per la storia sociale del 20mo secolo non dispone attualmente di un futuro assicurato. Il finanziamento principale di questa fondazione costituita con mezzi esclusivamente privati sta terminando. Nelle universita vi e' una gara assassina tra le prestazioni di adattamento degli storici critici (piu' o meno) e i tagli dei mezzi da parte dello stato. Il che non aumenta proprio la chance di ottenere dei finanziamenti pubblici.

"Se la storiografia dell'establishment spinge sempre di piu verso la corte e si accalca ai suoi posti dove infiltrarsi Sotto i Tigli", la Fondazione organizza da sei anni il contrario. Per continuare sono necessari dei soci sostenitori che tirino su allo anno per lo meno) 400 marchi e che in tal modo sostengano l'istituto come pure la loro HGS news letter che esce tre volte allo anno.

Gli appelli alla sottoscrizione rappresentano una difficile arte. Se si descrive la situazione come troppo drammatica (minaccia di fallimento), il potenziale sottoscrittore tende a negarla perche la bancarotta non gli sembra evitabile, anche viene l'idea al "mecenate" che un programma di risparmio potrebbe avere un qualche identico risultato. In questo caso ambedue le obiezioni servono sicuramente alla salvaguardia del proprio portafoglio non sono assolutamente giuste -parola d'onore.

Vi sono degli ambienti politici la cui disponibilita a sottoscrivere cresce con l'indicazione che si tratti di "una istituzione di utilita' pubblica e che e' sottoposta alla supervisione del Senato" (Testo della HSG). Altri circoli, tra i quali si spera trovarli tra i lettori di KONKRET, sono o piu che altro da animare, mentre gli si sottopone a degli scritti diffamatori di posti (semi) statali contro l'Istituto, che oltre alle volgarita' ricercate contengono anche quali ricerche importanti vengono svolte dalla Scuola amburghese".

Citiamo quindi dall'organo "Spuren und Motive" (Tracce e motivazione" (settembre 1990, che si puo' caratterizzare come un "foglio di comunicazione vicino all'apparato di sicurezza:

"

Osservando i piu' importanti documenti di rivendicazione delle azioni da parte dell'area terrorista. Riappare come sempre il concetto di "continuita' fascista del capitale tedesco" come giustificazione per gli attentati...in collegamento con la ricerca, di come e' stata elaborata questa formulazione in maniera sistematica elevata a concetto di lotta terroristica, vale la pena citare la Fondazione Amburghese per la Storia sociale del Ventesimo secolo e lo Istituto collegato per la Ricerca Sociale (ora diviso

che a partire dal 1987 si sono concentrati nelle loro pubblicazioni soprattutto con degli studi di profilo nel senso di una "storiografia critica della azienda" sulla denuncia pubblica delle grandi imprese tedesche.oltretutto la fondazione si considera come avversaria di "una rete sponsorizzata dalla Deutsche Bank Spa di istituzioni di ricerca economico - storica"...Un attivista virulento della Fondazione amburghese, che soprattutto era attivo dopo gli avvenimenti di novembre dello scorso annno, e l'estremista di sinistra Karl Heinz Roth...(Lui) ha composto un articolo "Prima della annessione?" Nel quale esaltava positivamente in maniera decisa il ruolo dello storico americano Alexander Gerschenkorn e del notorio antitedesco (!) Henri Morgenthau riallacciandosi nelle sue riflessioni ed esaltandolo quasi come un 'antifascista' genuino.

punti di contatto tra l'accanimento di nuovo mentante contro la "Grande Germania" a partire da particolari circoli nei paesi vicini occidentali come anche da parte dei militanti estremisti di sinistra non costituiscono più un caso isolato.." (Tutto cio) dimostra che queste conoscenze elaborate in termini denunciatori di "storia sociale" vengano trasportate come ausilio di formulazione e di argomentazione nella area militante."

Naturalmente questo testo costituisce un appello alla delazione, al divieto ed alla repressione. Ma costituisce anche una indicazione della ricerca svolta su delle questioni di grande importanza per coloro che si oppongono alla Grande Germania. La fondazione lavora (e Roth e' uno dei suoi membri, anche se gli apparati dello stato pensano solo nella categoria di capo e sottoposto" contro la relativizzazione e la sminuizione dei crimini nazionalsocialisti contro la negazione della continuita fascista ,che contr

assegnano finora la "Germania democratica". Questo lavoro e stato svolto, e non e una scosa scontata in una forma che rende facile lo accesso anche agli attivisti politici, in quanto si rinuncia alla

imbastitura non necessaria ("accademica") nella enunciazione di contesti complicati.

La Fondazione (HSG) pubblica periodicamente, anche la rivista "1999", finora ha pubblicato dieci titoli di una serie di contributi di ricerca elaborati oppure iniziati prima presso la casa editrice Franz Greno, poi presso la Volksblatt Verlag (tra cui il famoso libro sulla "Daimler-Benz" e pubblica inoltre la "Piccola biblioteca storica" (da leggere soprattutto: "Tutela del lavoro e storia dell'ambiente"). La Fondazione organizza regolarmente dei convegni (il prossimo avrà luogo il 15/16 aprile sulla fondazione del

lo stato sociale tedesco nel 19mo secolo. Retro-scena, ... alternative, leggende". È riuscita ad estendere la propria biblioteca disponibile fino a 18.000 volumi e porta avanti un archivio veramente utile.

Tutto questo viene spiegato in maniera molto meno formale che in questo punto nel documento "Cosa siamo diventati.. cosa siamo". Almeno dopo la lettura di questo piccolo testo, si dovrebbe, se le finanze lo permettono, aver chiara la questione dell'affiliazione sostenitrice. Lo spero.

Per chi volesse divenire membro sostenitore o ricevere ulteriori informazioni può rivolgersi alla Hamburger Stiftung fuer Sozialgeschichte des 20en Jahrhunderts
Postfach 30 62 33
2000 Hamburg Germania
il contributo minimo annuo di 400 marchi va versato sul conto
della Hamburger Sparkasse, BLZ
200 505 50, Kontonummer 1228/122915

(Nel numero di gennaio di "1999")

Commento: Appannamento dello abisso

Friederike Kuechlin La contesa intorno alla abolizione dei bordelli ad Amburgo

Winfried R. Garscha Adattamento e resistenza in Austria 1938-1945

Karl Christian Fuehrer Con gli ebrei sotto uno stesso tetto? La preistoria di una legge sui rapporti di locazione con gli ebrei.

Documento I predecessori del "Piano Generale Oriente": Lo scritto sulla Polonia di Theodor Schieder.

"Riguarda dal titolo anche la preistoria della Gladio tedesca, N.d.T.)

ECN MILANO - Calendario iniziative

milano
>>>> * PARCO LAMBRO 1992 * <<<<<
dal 2 al 5 luglio
"NUOVA DESTRA SOCIALE E PERCORSI DI LIBERAZIONE"

Venerdi' 29 Maggio - CORTE DEL DIAVOLO
CONCERTO: KINA

Sabato 30 Maggio - C.S. LEONCAVALLO
CONCERTO: RISE (Ontario)

Venerdi' 5 giugno C.S. LEONCAVALLO
CONCERTO : GANG + PILA WESTON

Sabato 6 & Domenica 7 giugno - C.S. LEONCAVALLO
2 giorni su comunicazione e autoproduzioni

Sabato 6 giugno C.S. LEONCAVALLO
CONCERTO: PERSIANA JONES E LE TAPPARELLE MALEDETTE

C.S. LEONCAVALLO
Domenica 7 Giugno - ore 22 TEATRO con la compagnia
PALCOSCEMICI in: "e comici pazzi e sognatori"

Venerdi' 12 giugno C.S. LEONCAVALLO
CONCERTO: ASTENIA

Sabato 13 giugno C.S. LEONCAVALLO
CONCERTO : DIE FIRMA (Berlino)

C.S. LEONCAVALLO
Domenica 14 Giugno - ore 22 TEATRO con la compagnia
GLINFONDOASINISTRA in: "LA CITTA' DEGLI ANIMALI"

Venerdi' 19 giugno C.S. LEONCAVALLO
CONCERTO : EX-TIP (Cecoslovacchia)

Sabato 20 Giugno C.S. LEONCAVALLO
CONCERTO: THAT'IT (USA)

Domenica 21 Giugno C.S. LEONCAVALLO
CONCERTO: NO USE FOR A NAME

Venerdi' 26 Giugno C.S. LEONCAVALLO
CONCERTO: MDC (USA)

MILANO

PARCO LAMBRO 1992
PARCO LAMBRO 1992
PARCO LAMBRO 1992
PARCO LAMBRO 1992
PARCO LAMBRO 1992
PARCO LAMBRO 1992
PARCO LAMBRO 1992
PARCO LAMBRO 1992

2 3 4 5
LUGLIO
1 9 9 2